



Campo I Care Agenda 2030- Laudato sì n.1

# Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

13 Marzo 2021

Filomena Olivieri

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un **programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.**

Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale **entro il 2030.**

Lo sviluppo sostenibile è definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

I *17 Goals* fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le **tre dimensioni dello sviluppo sostenibile** e mirano a porre fine alla **povertà**, a lottare contro l'**ineguaglianza**, ad affrontare i **cambiamenti climatici**, a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**.

# Trasformare il nostro mondo

## l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

 **BIETTIVI**  
**PER LO SVILUPPO**  
**SOSTENIBILE**

L'Agenda 2030 è il risultato di un **lungo percorso politico** che, sulla spinta dei risultati della Conferenza **Rio+20** e a partire dalla necessità di riformulare e rafforzare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (2000 – 2015), ha portato alla definizione di un nuovo **quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile** ispirato al principio dell'integrazione e del bilanciamento delle sue tre dimensioni.



CReIAMO PA

I 17 obiettivi

## Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



### Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

1.1 Entro il 2030, sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali

1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme

1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

## Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



United Nations DPI

12

dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari

## Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo

2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti

## Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



## Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.



Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



## Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico



## Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



## Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



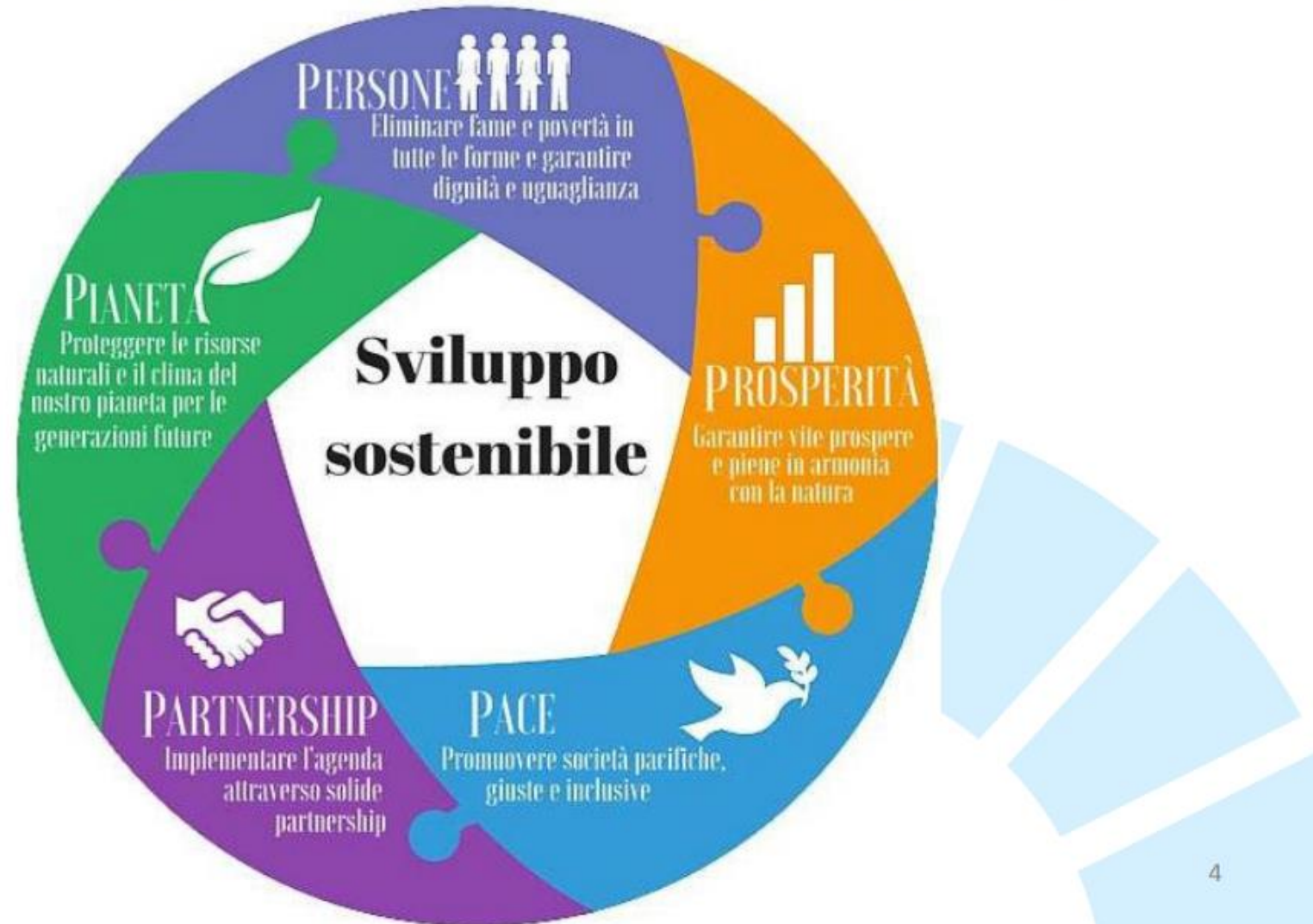
## Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti



## Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



## Un altro modo di vedere gli SDGs – Le Cinque P



## **Persone**

**Siamo determinati a porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e a garantire che tutti gli esseri umani possano realizzare il loro potenziale in dignità e uguaglianza e in un ambiente sano.**



## Pianeta

**Siamo determinati a proteggere il pianeta dal degrado, anche attraverso un consumo e una produzione sostenibili, gestendo in modo sostenibile le sue risorse naturali e adottando misure urgenti sul cambiamento climatico, in modo che possa sostenere le esigenze delle generazioni presenti e future.**



## Prosperità

**Siamo determinati a garantire che tutti gli esseri umani possano godere di una vita prospera e appagante e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.**



# Pace

**Siamo determinati a promuovere società pacifiche, giuste e inclusive, libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace e pace senza sviluppo sostenibile.**



## Partenariato

**Siamo determinati a mobilitare i mezzi necessari per attuare questa agenda attraverso un partenariato globale rivitalizzato per lo sviluppo sostenibile, basato su uno spirito di solidarietà globale rafforzata, in particolare sulle esigenze dei più poveri e vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti interessate e di tutte le persone.**

**Le interconnessioni e la natura integrata degli obiettivi di sviluppo sostenibile sono di fondamentale importanza per garantire che lo scopo della nuova agenda sia realizzato. Se realizzeremo le nostre ambizioni in tutta l'agenda, la vita di tutti sarà profondamente migliorata e il nostro mondo si trasformerà in meglio.**

# L'Attuazione dell'Agenda 2030 in Italia: la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

## Premesse

La definizione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile prende le mosse dall'art. 3 della Legge 221/2015 – sua **definizione e aggiornamento triennale** da parte del Governo su iniziativa MATTM, sentito il parere della Conferenza Stato Regioni.

La Strategia è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e **definitivamente approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017**. La delibera è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

L'approvazione ha fatto seguito a un **lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica**, a partire dal posizionamento dell'Italia rispetto agli SDGs dell'Agenda 2030

In linea con l'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii, così come modificato dall'art.3 della Legge n.221/2015, la struttura e i contenuti della SNSvS intendono porsi come **quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale**.

entro dodici mesi dalla delibera CIPE di aggiornamento della strategia nazionale, le **regioni si devono dotare di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile**, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.



# SNSvS e Agenda 2030

La SNSvS costituisce l'elemento cardine nell'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, di cui fa propri i 4 principi guida:



# 5P A R E E

Person  
Pianeta  
Prosperità  
Pace  
Partnership



Integrazione

Universalità



Inclusione

Trasformazione



# Struttura e contenuti della SNSvS (esempio area Pianeta)

## PIANETA

## AREA

Le sfide da affrontare in relazione all'area "Pianeta" sono molteplici. In primo luogo, occorre garantire una gestione delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi eco-sistemici del Paese che garantisca un adeguato flusso di servizi ambientali per le generazioni attuali e future. Inoltre, è necessario attribuire al capitale naturale un adeguato valore all'interno dei processi economici, promuovere lo sviluppo di città sostenibili e invertire la tendenza allo spopolamento delle aree marginali, rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi. Più nello specifico, l'Italia dovrà rafforzare il suo impegno per la conservazione di circa la metà delle specie di interesse comunitario e di oltre la metà degli habitat presenti sul suo territorio; per la tutela dell'elevato numero di

specie a rischio di estinzione e di specie alloctone invasive; per il contrasto dei fenomeni di degrado del territorio e del suolo e di desertificazione; per la riduzione degli impatti negativi delle attività antropiche sull'aria e sulle acque.

Sulla base di queste sfide, emerge chiaramente la necessità di adottare un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità che caratterizzi i processi decisionali, di pianificazione e di attuazione delle policy. Tale approccio ha l'obiettivo di creare città sostenibili ed efficienti, comunità e territori più resilienti, connessi (mobilità e infrastrutture verdi) e sicuri, nei quali i livelli di rischio legati a fenomeni naturali ed antropici siano minimi e in cui, attraverso la cura e la custodia del territorio e delle sue risorse, siano conservati i caratteri identitari e i paesaggi del Paese.

### Scelte strategiche nazionali

#### Scelte strategiche

- I. Arrestare la perdita di biodiversità
- II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

*Agenda 2030: goal correlati*

### Goal Agenda 2030 correlati



## Scelta strategica — I. Arrestare la perdita di biodiversità

A fronte di elevate percentuali di superficie terrestre e aree marine protette, oltre che di un graduale e continuo incremento della superficie forestale, lo stato di conservazione risulta essere sfavorevole per circa la metà delle specie ed habitat di interesse comunitario.

Il numero di specie alloctone è, inoltre, in costante e progressivo aumento. Gli obiettivi nazionali finalizzati ad arrestare la perdita di biodiversità sono stati definiti, pertanto, sia attraverso azioni specifiche di salvaguardia, conservazione e gestione, sia favorendo l'integrazione di tali obiettivi nelle politiche e nei programmi di settore (tra cui agricoltura, industria, turismo).

### GLI STRUMENTI CHIAVE

*Il legame tra lo stato dell'ecosistema, il benessere sociale e le prospettive economiche è essenziale per la crescita del territorio e per le politiche infrastrutturali. In tal senso*

*la capacità di 'misurare il Capitale Naturale' è decisiva per promuovere una crescita duratura puntando sulla qualità ambientale. Questo obiettivo è alla base del primo Rapporto sul Capitale Naturale redatto da un apposito Comitato, composto da rappresentanti delle istituzioni ed esperti del mondo della ricerca. Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità, a seguito di un percorso partecipativo e condiviso fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati al tema.*

*La Strategia e la sua revisione intermedia, con orizzonte al 2020, costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità. Inoltre si segnalano: Accordo di Partenariato 2014-2020 (POR FESR, PSRN, PON Pesca); Strategia Nazionale per la Biodiversità; Strategia per l'Ambiente Marino; Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel Settore Agricolo-Alimentare e Forestale; Piano Nazionale sulla Biodiversità di Interesse Agricolo; Piano Strategico Nazionale del Biologico; Rapporto sul Capitale Naturale; Programmi di Sviluppo Rurale.*

**Strumenti di policy esistenti e giudicati rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità**  
(valutazione del contributo delle politiche)

**Obiettivi nazionali associati alla scelta strategica**

### Obiettivi strategici

**I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici**

#### Agenda 2030: target correlati e grado di coerenza

- 14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
- 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione
- 15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche

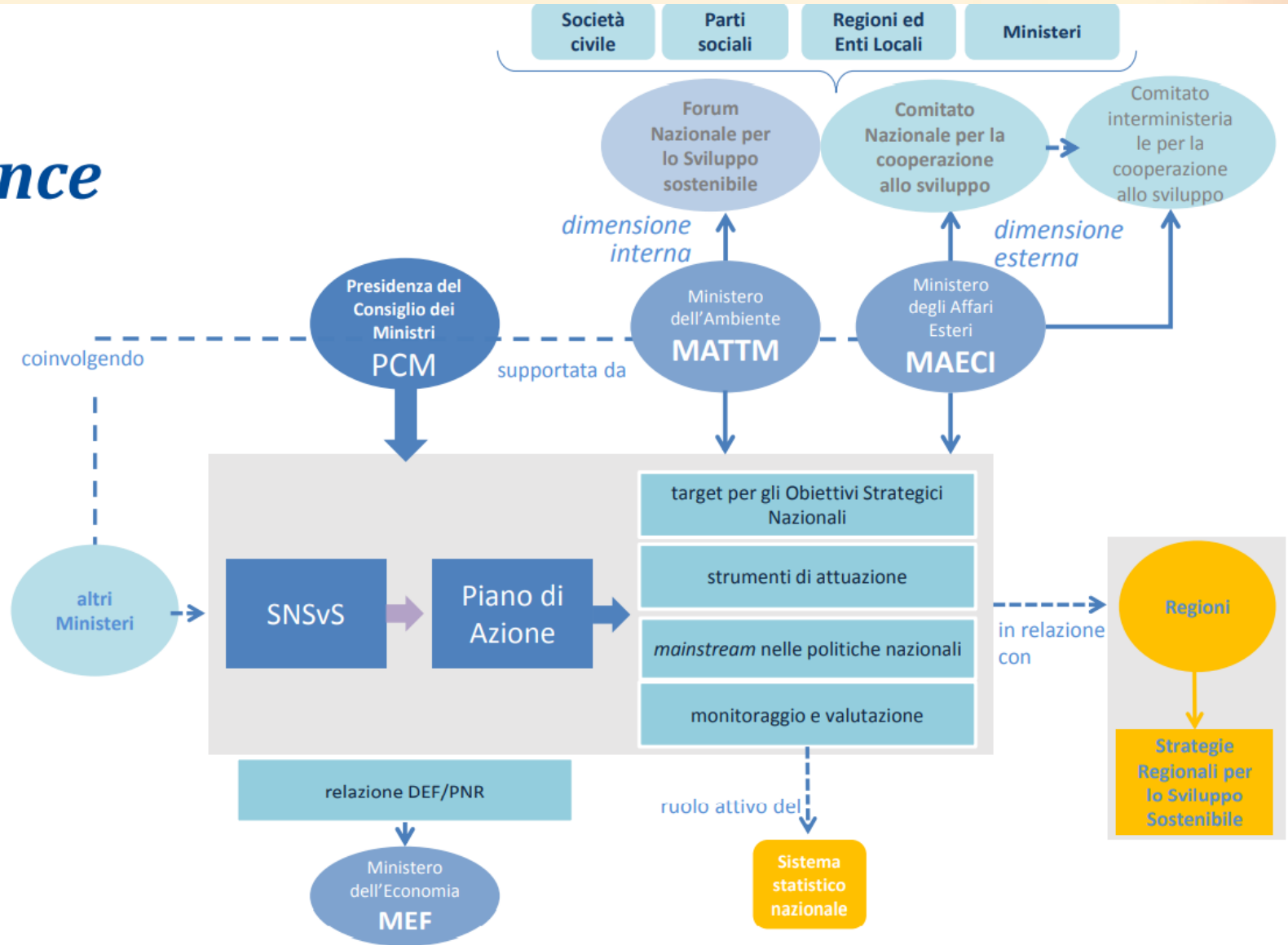
**Target Agenda 2030 correlati a ciascun obiettivo**



**CReIAMO PA**



# governance della SNSvS



CReIAMO PA

# Le Regioni su processo e contenuti della SNSvS: il parere della Conferenza Stato - Regioni

**RESPONSABILIZZAZIONE:** ruolo essenziale di Regioni ed Enti Locali nel declinare i contenuti ai diversi livelli territoriali (strategie regionali e impegno diretto nella realizzazione e nel monitoraggio degli obiettivi prefissati)

**COLLABORAZIONE:** richiesta di istituzione di un tavolo di dialogo interistituzionale (contributo attuazione SNSvS; allineamento politiche e strumenti regionali)

**CONDIVISIONE:** dare continuità al processo di coinvolgimento attivo della società civile

**MONITORAGGIO:** attivare strumenti che consentano lo scambio di informazioni e il monitoraggio integrato degli obiettivi di sostenibilità



CReIAMO PA

Nel rapporto **ASviS** ( Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) del 9 marzo 2021 sul «**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2021 e lo sviluppo sostenibile**» si evidenziano le criticità del mancato approfondimento di obiettivi fondamentali come la giusta transizione, il piano Garanzia Giovani, l'Agenda europea delle competenze ecc... Sono ancora assenti temi fondamentali come la perdita di biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'inquinamento, e si ricorda che il PNRR dovrebbe destinare almeno il 37% dei fondi alla transizione verde e **per il 100% dei fondi si deve rispettare il principio di non nuocere in modo significativo all'ambiente**. Manca inoltre una valutazione complessiva dei risultati attesi

Tra le principali proposte per contribuire alla revisione del Piano attualmente in corso, per indirizzare tutte le risorse in un'ottica di sviluppo sostenibile, l'Asvis indica la **necessità di adottare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** sia per definire la **governance verticale e orizzontale del Piano**, sia per **monitorarne e verificarne i risultati**, in piena conformità anche con quanto previsto dal Semestre europeo.

“Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 rappresentano un quadro di riferimento fondamentale affinché il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza risulti **sistemico e coerente**, in **linea con il nuovo corso delle politiche europee e, in particolare, del Next Generation EU**.”

# È l'ora di agire



Le sorti dell'Agenda 2030 e degli impegni sul cambiamento climatico si giocano nei prossimi dieci anni.

Grazie per  
l'attenzione

